**PETIZIONE CONTRO LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI MOTOCROSS**

1

**NEL COMUNE DI CASTAGNOLE MONFERRATO**

AL PRESIDENTEDELLA REGIONE PIEMONTE

Con questa petizione i sottoscrittori desiderano portare alla Sua cortese attenzione e a quella dei Suoi Assessori direttamente interessati alle tematiche coinvolte, l’iniziativa di prossima attivazione per la realizzazione di un impianto di motocross nel Comune di Castagnole Monferrato (Asti).

L’iniziativa, qualora venisse approvata, prevede due piste da motocross e strutture a servizio dell’impianto che ricadrebbero su un’area di circa 40 ettari, attualmente classificata area agricola con conseguente e significativa trasformazione dell’area a carattere prevalentemente boschivo con relativo ingente disboscamento.

I sottoscrittori di questa petizione sono nettamente contrari alla realizzazione di questo impianto perché:

* È un inutile consumo di suolo che sacrifica 40 ettari di bosco portando inquinamento e rumore contrario ad un armonico sviluppodel territorio;
* L’area verde interessata è ricca di biodiversità: crescono orchidee selvatiche, piante a vocazione tartufigena ed è luogo di rifugio di molti animali selvatici. Riteniamo che questo bosco sia una ricchezza e vada salvaguardato anche quale serbatoio verde in grado di contrastare il cambiamento climatico in atto. I Boschi, infatti, contribuiscono a ridurre gli inquinanti, producono ossigeno e contribuiscono a mantenere gli ambienti umidi, utili a ridurre la siccità nelle zone circostanti.
* Il progetto si muove all’opposto della vocazione “outdoor” del Monferrato: area che è terra di percorsi naturalistici meta di comitive o singoli che praticano trekking o cicloturismo: certamente non è terra di motori!
* Esistono già 29 impianti di Motocross in Piemonte e in un raggio di 50 km da Castagnole sono presenti oltre 10 impianti (in un futuro prossimo diventeranno 11 con Felizzano il che rende evidente la totale inutilità di un’altra pista).
* Non porterebbe nessun vantaggio significativo all’economia locale che gode oggi di attrazioni offerte dal panorama paesaggistico, dai prodotti vitivinicoli e agricoli, dalla serenità dei luoghi e dalla vicinanza limitrofa con l’area recentemente insignita del riconoscimento Unesco, per i quali è in atto da anni una profonda azione di valorizzazione che risulterebbe resa vana da questa interferenza.
* farebbe di contro diminuire l’attrattività per tutti gli attuali frequentatori e possibili acquirenti di immobili in cerca di tranquillità;
* Provocherebbe inquinamento acustico dannoso tanto ai residenti quanto ai turisti ospiti.
* La presentazione del progetto ha già segnato una grave spaccatura all’interno della comunità e la rilevanza delle voci contrarie alla sua autorizzazione deve quindi essere interpretata come un preciso monito a non procedere ulteriormente nell’iter di una iniziativa che non trova adeguata accoglienza tra i cittadini del territorio.

Com’è noto, la normativa regionale (L.R. 56/1977 e s.m.i.) individua, tra le finalità della legge sulla “Tutela ed uso del territorio”, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio naturale in genere e, in particolare modo, dei beni ambientali, paesaggistici e culturali; la piena e razionale gestione delle risorse volta al mantenimento qualitativo e quantitativo del loro livello complessivo, con particolare riferimento alle aree agricole ed al patrimonio insediativo ed infrastrutturale esistente, evitando ogni ulteriore consumo del suolo; il superamento degli squilibri territoriali attraverso il controllo quantitativo e qualitativo degli insediamenti abitativi e produttivi,……; il conseguimento dell’interesse pubblico generale, con la subordinazione ad esso di ogni interesse particolare e settoriale (cfr. art. 1 comma punti 1,3,4,5,7).

Le aree a destinazione agricola sono dunque oggetto di particolare tutela e protezione a livello normativo.

Con la presente petizione si invita pertanto il Signor Presidente della Regione e gli Assessori competenti a:

1. nello specifico, vigilare in modo stringente tramite i Settori tecnici competenti sulla corretta applicazione degli orientamenti regionali in tema di gestione del territorio e del paesaggio, impedendo di fatto la realizzazione di un impianto motociclistico nel Comune di Castagnole Monferrato che sacrificherebbe un bene collettivo come il patrimonio boschivo che caratterizza queste aree del Monferrato;
2. e più in generale, intervenire normativamente per accentrare a livello regionale l’individuazione di appositi siti atti ad ospitare tali impianti così invasivi per il territorio, togliendoli dall’arbitrio dei singoli Sindaci.

NO ALL’IMPIANTO DI MOTOCROSS A CASTAGNOLE MONFERRATO